



Piène-Basse

Storia di un paese di frontiera

VO ERO

Interreg



Cofinancé par
l'Union Européenne
Cofinanziato
dall'Unione Europea

France – Italia ALCOTRA



Comune di
Borgo San Dalmazzo
Medaglia d'Oro al Merito Civile



Ville de
Breil sur Roya



Vernante



Limone
Piemonte



Robilante

Ecomusée
du haut pays et des transports



ATL
Azienda Turistica
Locale del Cuneese



IL CONTESTO

Scolpita nei secoli dal fiume che dal Colle di Tenda si getta nel Mar Ligure, la Valle Roya è sempre stata una terra di contese e di scambi.

Antico corridoio commerciale tra le Alpi e il mare, fin dal XIV secolo apparteneva in gran parte alla Contea di Nizza sotto controllo dei Savoia, entrando poi a far parte del Regno di Sardegna. Il tratto da Ventimiglia a Piene Basse, con il castello di Piene Haute (anticamente Penna), fu territorio della Repubblica di Genova fino al 1815 quando entrò a far parte anch'esso del Regno di Sardegna.

Da sempre territorio ambito per la sua posizione strategica, nel 1860, in cambio dell'appoggio militare francese contro l'Austria, per l'unificazione d'Italia ad opera del Regno di Sardegna, la valle fu in parte ceduta alla Francia: il cuore della valle passò ai francesi, mentre le zone alte e basse rimasero italiane, seguendo più logiche politiche e militari che culturali o geografiche.

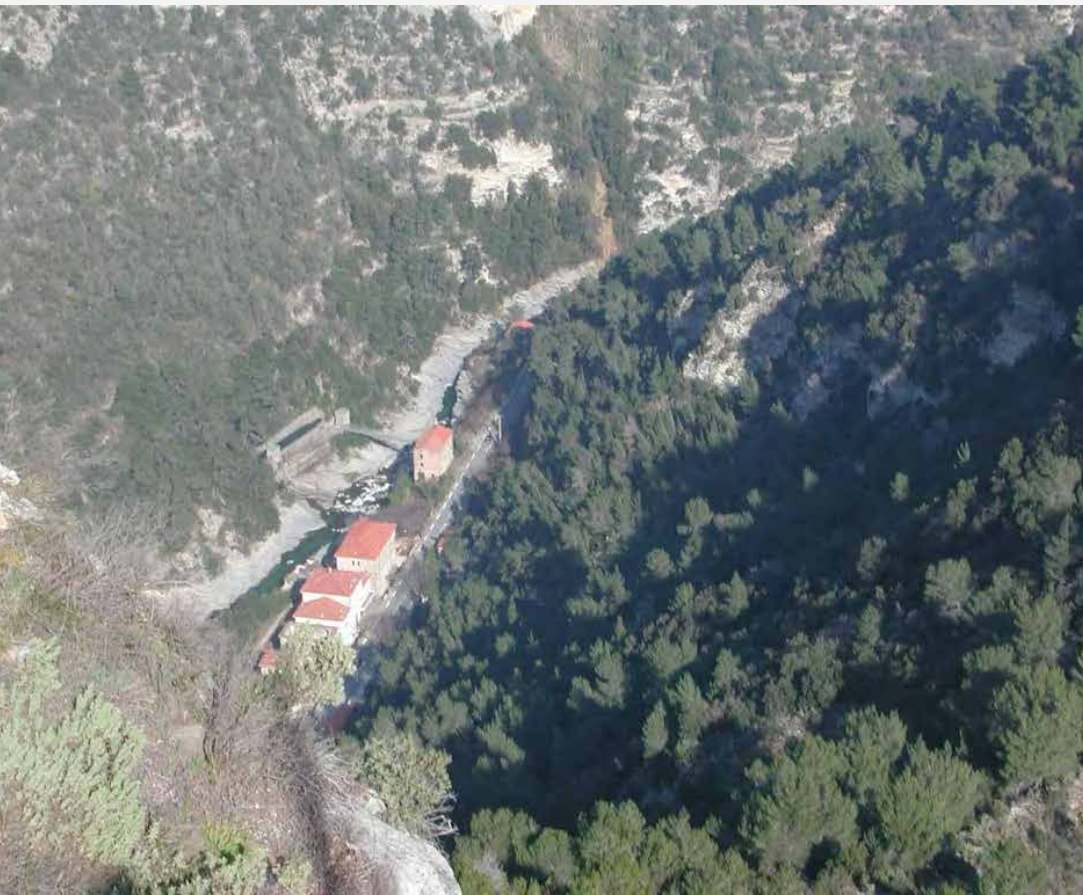
La divisione fu la seguente:

Da Ventimiglia a Piena Bassa > **Italia**

Da Breil-sur-Roya a Saorge > **Francia**

Da Saint-Dalmas-de-Tende in sù > **Italia**

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'Italia sconfitta dovette cedere altre porzioni di territorio alla Francia. Con il **trattato di pace del 1947**, il confine fu spostato a nord fino allo spartiacque del Colle di Tenda, e a sud anche le frazioni di Piena (Piène-Basse) e Libri (Libre) passarono sotto il controllo francese.



Piène-Basse

Le origini

Piène-Basse si trova oggi nel comune di Breil-sur-Roya, vicino all frontiera italiana meridionale.

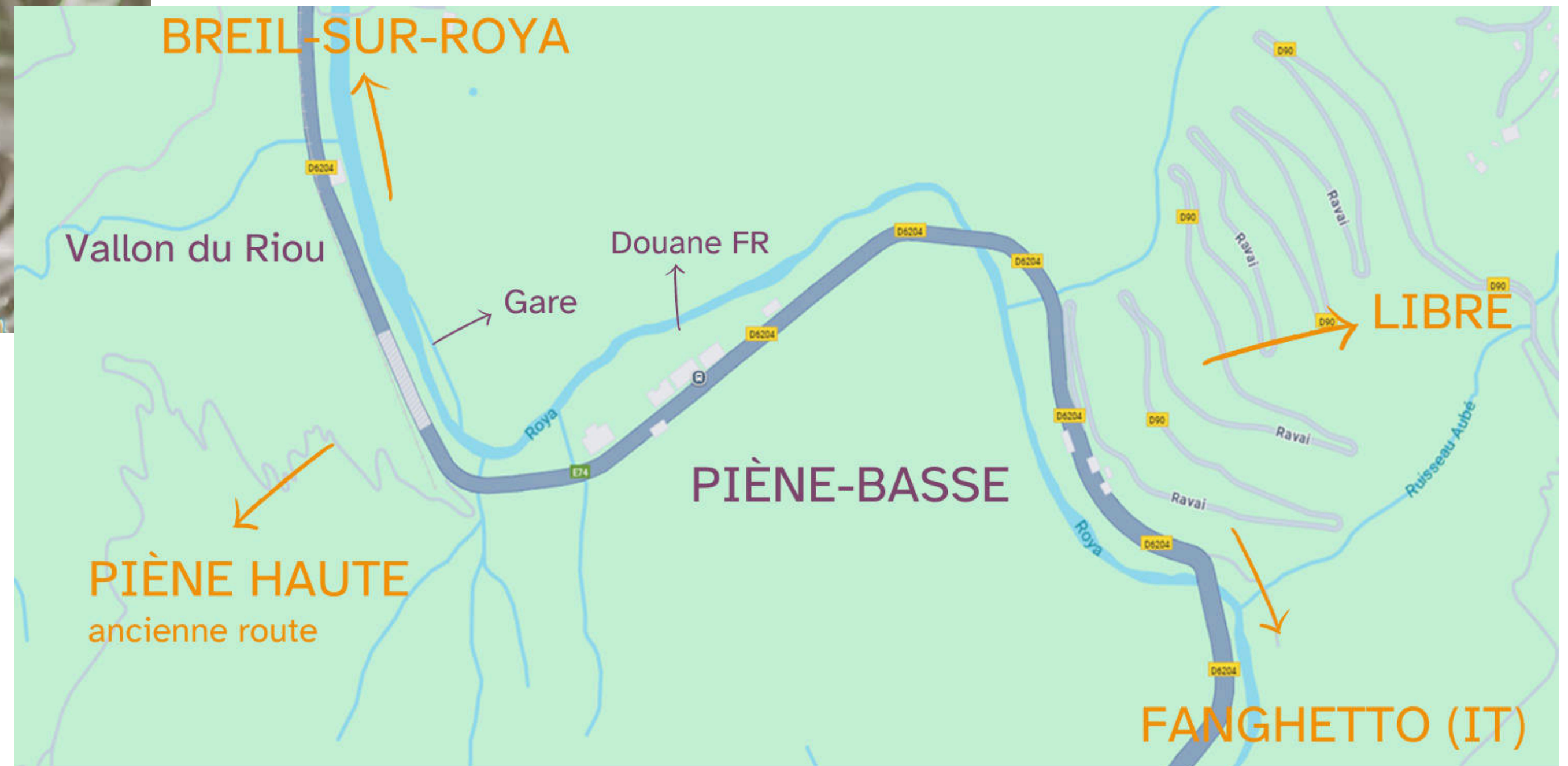
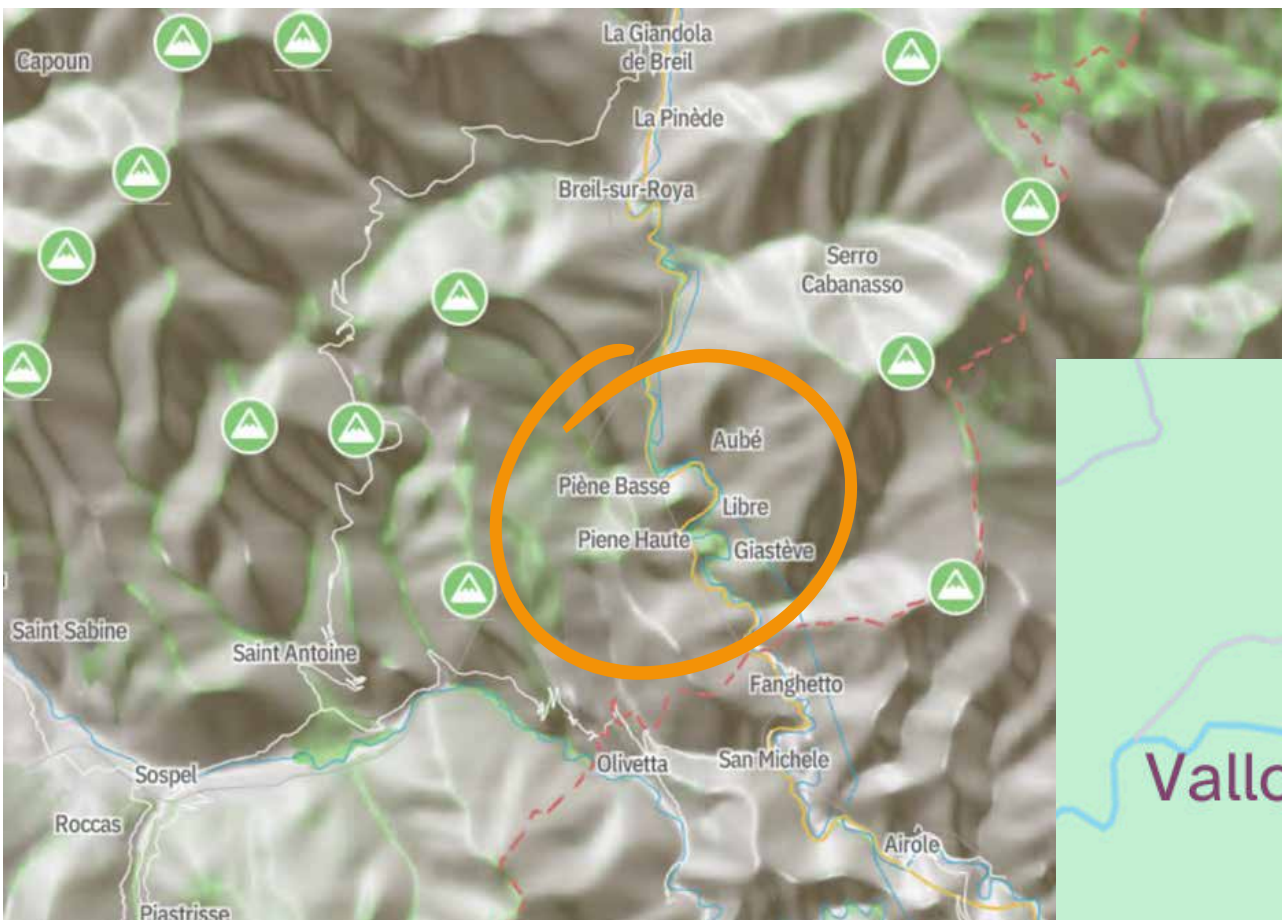
Collocato sulla strada - costruita nella seconda metà dell'800 - che attraversa la valle fiancheggiando il fiume, il piccolo villaggio si è sviluppato su quel poco terreno disponibile tra le pareti rocciose.

Il clima qui è più mite e temperato rispetto all'alta valle, e si percepisce l'influenza del mediterrenneo sulla vegetazione - caratterizzata da un abbondanza di olivi e pini marittimi - e dai colori e dallo stile architettonico delle abitazioni.

La piccola frazione di Piène-Basse, un tempo conosciuta con il nome di Ravai, si estendeva per quasi 1 km dal vecchio ponte che collegava Piène Haute con Libre (situate sui versanti opposti del fiume e in posizione rialzata sulle alture circostanti) fino alla stazione ferroviaria ancora esistente.

In principio la frazione era punto di passaggio e collegamento tra i vicini paesi. Vicino al ponte, portato via dalla tempesta Alex nel 2020, si trovava un mulino, punto di incontro tra le due comunità di Piène Haute e Libre.

La geografia



La strada

La Valle Roya è storicamente una via commerciale di grande importanza.

Nel 1591, il duca Carlo Emanuele I di Savoia avviò lavori per redere carrozzabile la strada così da collegare in modo rapido la Savoia e Nizza, suo porto principale. Solo alla fine del Settecento si inizia la progettazione e la costruzione di una nuova strada completamente carrozzabile nelle gole del fiume e quindi più rapida. La strada di Tenda divenne così la prima strada interamente carrozzabile ad attraversare le Alpi.

Nel 1882, l'apertura di un tunnel al di sotto del valico (1321 m) tronca l'importanza dell'antica via commerciale del colle, permettendo un transito più sicuro e agevole durante tutto l'anno. All'epoca della sua inaugurazione, il traforo stradale del Colle di Tenda era il tunnel stradale più lungo mai costruito, con una ragguardevole lunghezza di 3.182 metri.

Nel 1898 viene ultimata anche una galleria ferroviaria, molto più lunga di quella stradale (8099 m).

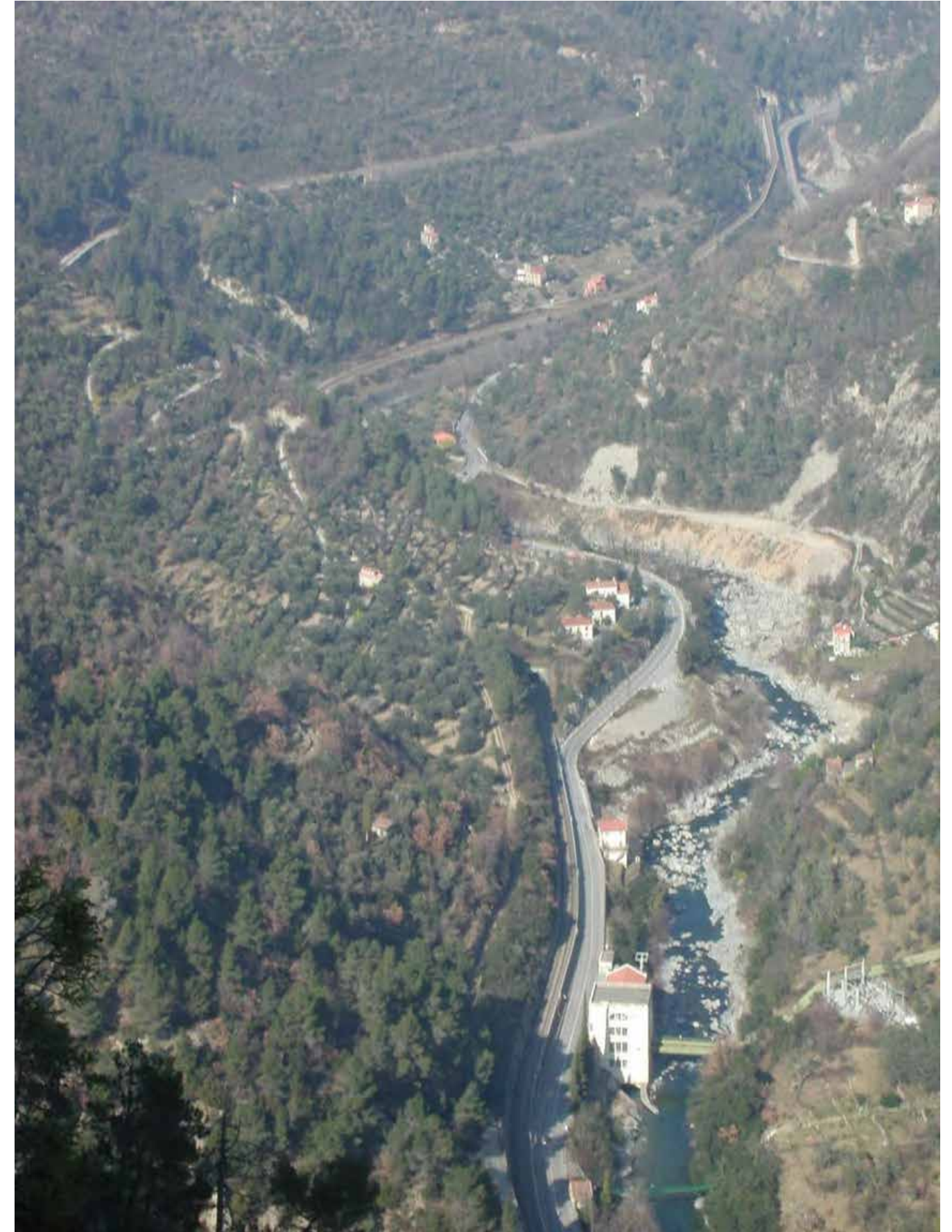


photo collection Jean Louis Taylor

Con la costruzione della strada carrozzabile e il crescere dell'importanza dei paesi lungo la via, il territorio di Penna (Nel 1862, il nome "Penna" fu modificato in "Piena" con un decreto reale per evitare confusioni con altri luoghi omonimi in altre regioni dell'Italia) dovette essere distinto in Piena alta e Piena Basse: una sotto le pendici dell'altra.

Nel 1860 Nizza e parte della sua contea furono ceduti alla Francia, e Piena Bassa viene a trovarsi proprio sulla linea di confine.

Grazie a questo suo ruolo di paese di frontiera il villaggio crebbe di importanza strategica e amministrativa e dovette dotarsi di numerosi edifici per ospitare i funzionari dello Stato italiano: doganieri, poliziotti, finanzieri e in seguito ferrovieri.

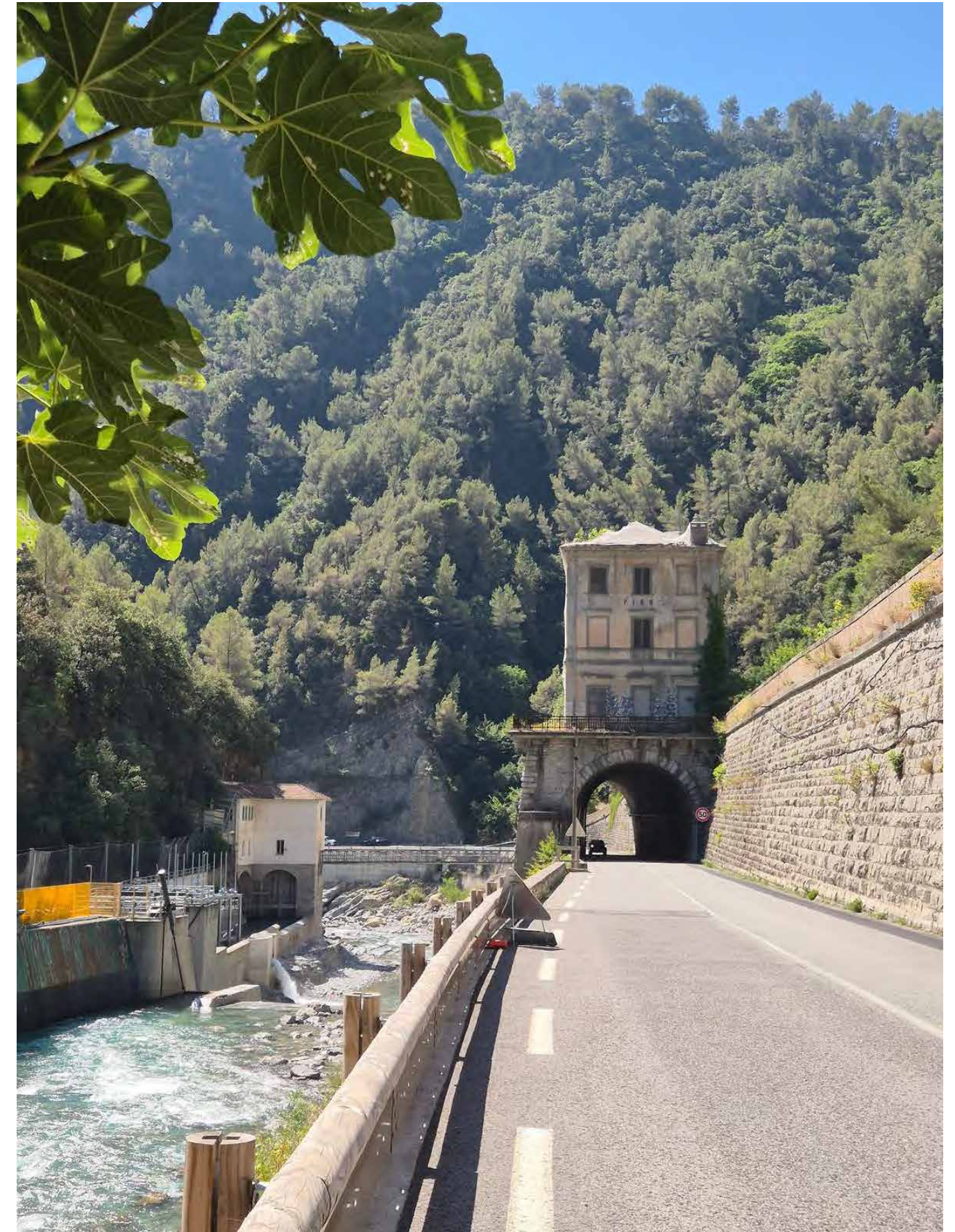


photo collection Giuditta Gentile

Il Novecento

All'inizio del Novecento inizio un vasto programma infrastrutturale.

Uno dei cantieri più imponenti fu quello per l'edificazione della **linea ferroviaria Cuneo -Ventimiglia -Nizza**.

A Piène-Basse, vicinissimo al confine, le Ferrovie dello Stato italiane (FS) iniziano la costruzione di una nuova stazione ferroviaria di frontiera. Per motivi di spazio la stazione viene eretta su di una galleria artificiale di quasi 100 mt sopra la strada. Edificata dalle Ferrovie dello Stato italiane (FS) durante il periodo in cui il territorio di Piana faceva parte del Regno d'Italia, l'opera rientrava nel progetto della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

La stazione fu completata nell'estate 1928 con la costruzione di un secondo fabbricato a tre piani con magazzino e uffici doganali ed ulteriori alloggi.

I lavori attrassero un gran numero di operai, tecnici e commercianti sia dal versante italiano che francese.

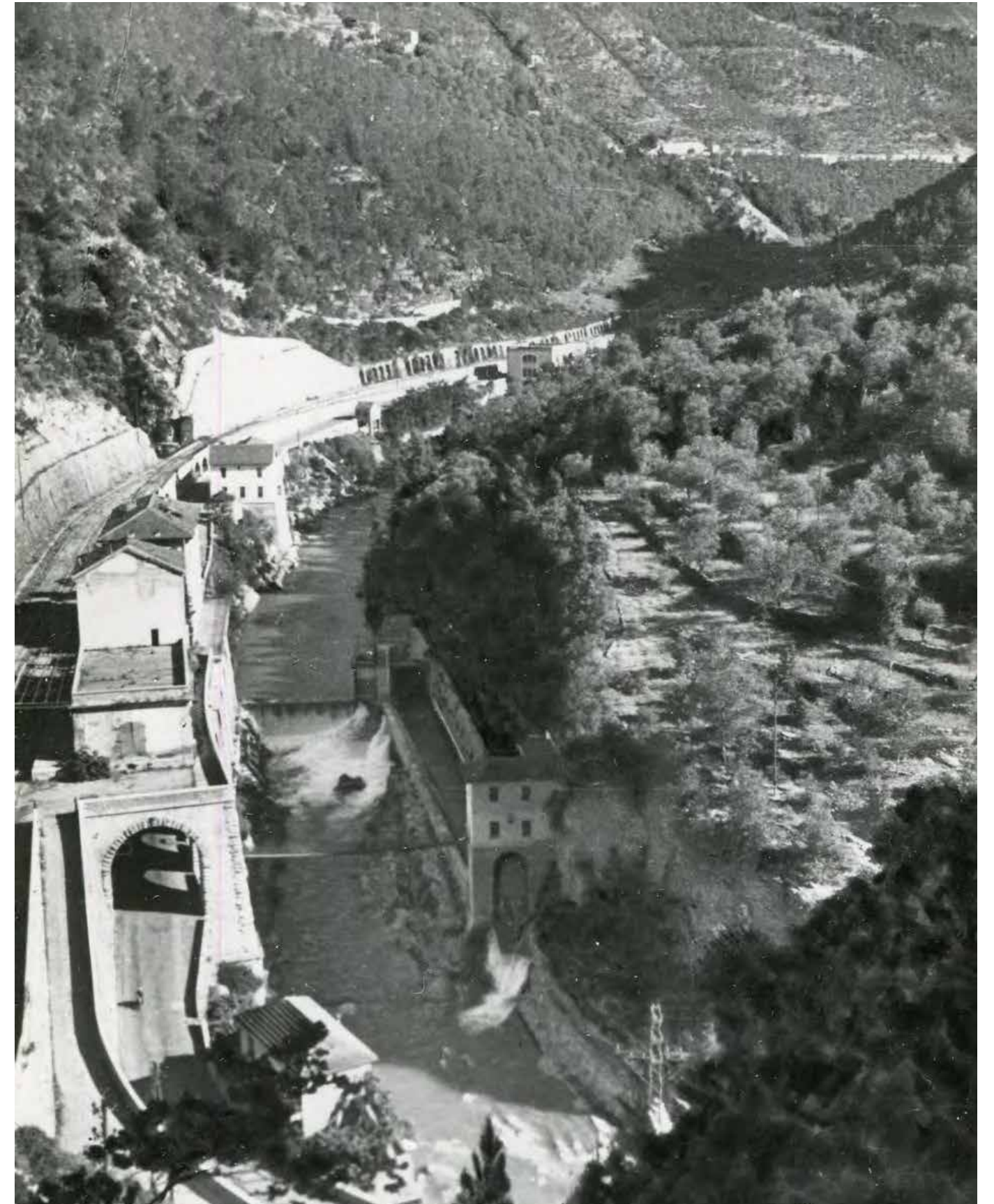


photo collection Jean Louis Taylor



photo collection Jean Louis Taylor



photo collection Jean Louis Taylor

Nella fotografia qui sopra si vede la stazione di Piène-Basse e il primo edificio della dogana francese.

La ferrovia, lato francese, è ancora in costruzione e verrà raccordata il 30 gennaio 1922 ma per uso esclusivo di servizio.

La linea integrale verrà poi inaugurata il 30 ottobre 1928.

La grande stazione di Piene-Basse fu concepita come grande stazione di frontiera nel tipico stile neoclassico delle stazioni di FS su questa linea, diversa da quelle costruite contemporaneamente dalla società PLM sulla sezione francese.



photo collection Jean Louis Taylor

In questa foto si vede la stazione di Piène Basse e la presa dell'acqua per la centrale idroelettrica di Airole, ma non è ancora stato costruito l'edificio per il controllo merci. Siamo verso il 1925



photo collection Jean Louis Taylor

In quest'altra foto si vede costruito l'edificio del controllo merci a fianco di quello dei passeggeri.

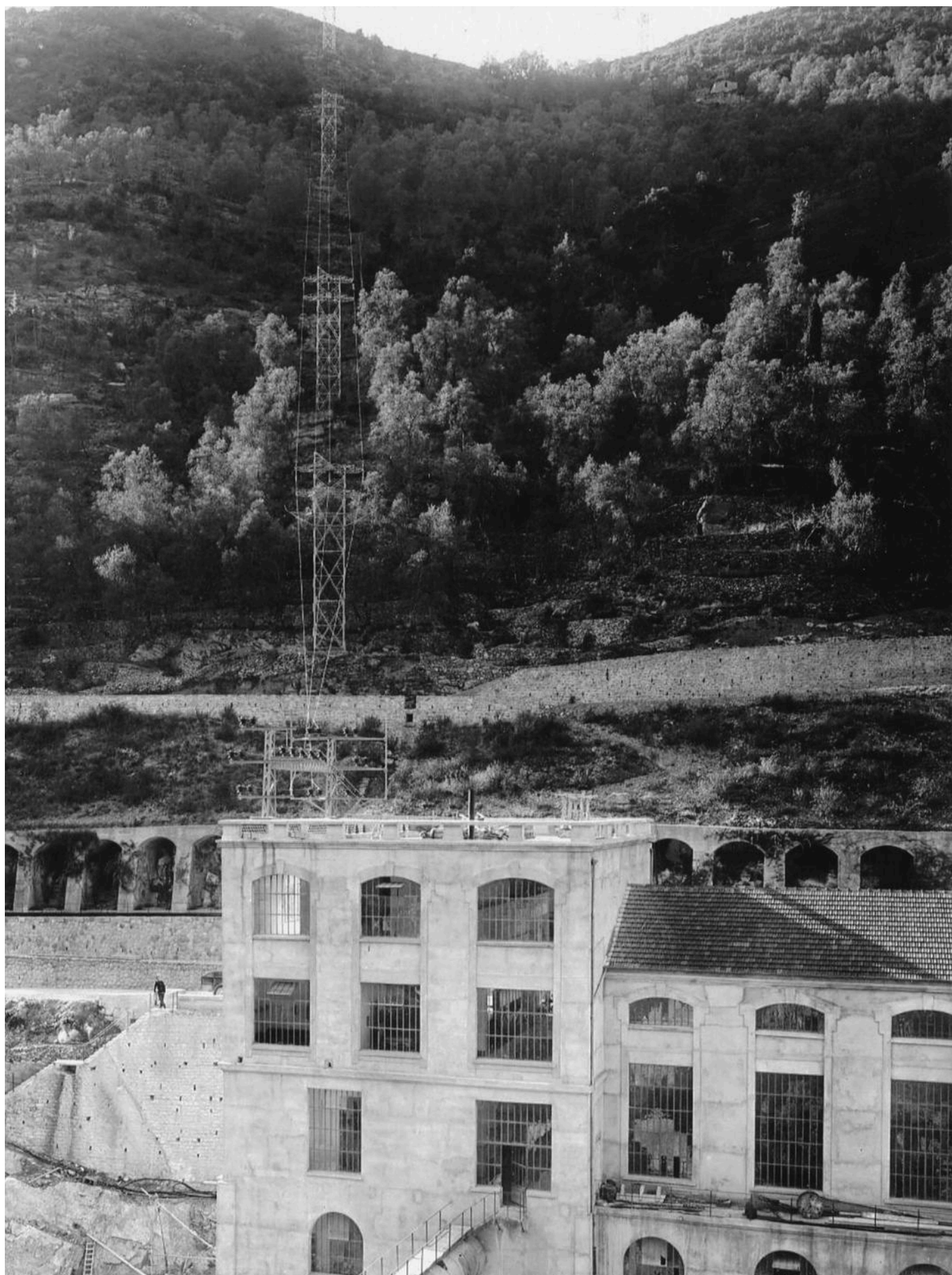


photo collection Jean Louis Taylor

La centrale idroelettrica

A Piene-Basse si trova anche una centrale elettrica, costruita dalla compagnia francese EDF e messa in funzione nel **1927**. Gli operai vivevano sul posto in graziose villette, animando ulteriormente il piccolo villaggio.

Il progetto, fa parte dell'opera di elettrificazione che coinvolse l'intera valle ad inizio Novecento e che serviva anche per elettrificare la linea ferroviaria. L'introduzione delle turbine idrauliche per produrre elettricità rappresentò una svolta epocale non solo nell'utilizzo dell'acqua, ma anche nel modo di vivere di quel mondo prevalentemente fino all'ora contadino.

La centrale di Piene-Basse ha le caratteristiche tipiche dell'architettura industriale modernista dell'epoca. Le sale sono illuminate da grandi vetrate sul lato del fiume. Una doppia condotta forzata in metallo chiodato corre lungo il pendio dall'uscita della galleria di derivazione fino alla sala turbine attraversando il fiume Roya.

Questa centrale è tuttora in funzione, ma nessuno operaio dell'EDF vive più a Piene-Basse.



photo collection Jean Louis Taylor

A dimostrazione della vivacità del villaggio di Piène-Basse, nel 1937, su iniziativa del Vescovo di Ventimiglia Agostino Rousset, viene consacrata una piccola cappella dalla parte opposta della strada davanti alla dogana. La cappella esistente ancora oggi.

La dogana e la vita di frontiera

Con la cessione di Nizza alla Francia, Piène-Basse si trovò esattamente sul confine e acquisì un ruolo strategico. Divenne sede di doganieri, poliziotti, finanzieri e ferrovieri.

Tra la stazione, la centrale elettrica e gli uffici di frontiera, sorsero villette per gli operai e famiglie di servizio: Piène-Basse visse allora un periodo di vivacità e sviluppo.

La prima immagine potrebbe risalire alla fine dell'Ottocento, con le prime case di Piène-Basse e il primo edificio doganale a sinistra.

Nelle foto sotto, invece, si vede l'antico borgo nei primi decenni del Novecento. Si vedono il posto di dogana segnalato da un cartello nell'edificio più grande, mentre sulla facciata dell'albergo gli stemmi del Regno d'Italia durante il ventennio fascista: lo scudo dei Savoia, affiancato dallo scudo tricolore con il fascio littorio.



Verso il 1930 verranno costruiti i nuovi edifici per ospitare i vari uffici e corpi di polizia italiani.

Si vedono nella foto a sinistra le impalcature sull'edificio della dogana in costruzione, nell'edificio in primo piano a sinistra la Vecchia dogana italiana, mentre si nota sulla casa di destra (dove si vedono 5 persone) lo stemma dei carabinieri. Questa caserma fu comprata dal Signor Iperti Eugenio, con Atto del notaio Lorenzo Viale, in data 29 agosto 1933 (Archivio Luigi Iperti) ed affidata alla figlia Costanza che vi trasferì la licenza commerciale del padre dalla Casa del ponte.

Nell'immagine a destra, scattata intorno al 1950, lo stesso edificio è occupato dalla dogana francese in attività.

Siamo dopo la cessione di Piène-Basse alla Francia.



photo collection Michel Braun



photo collection Jean Louis Taylor

Gendarmi francesi e carabinieri italiani a inizio Novecento con le loro famiglie, fotografati dalle due parti del confine presso le gole di Paganin



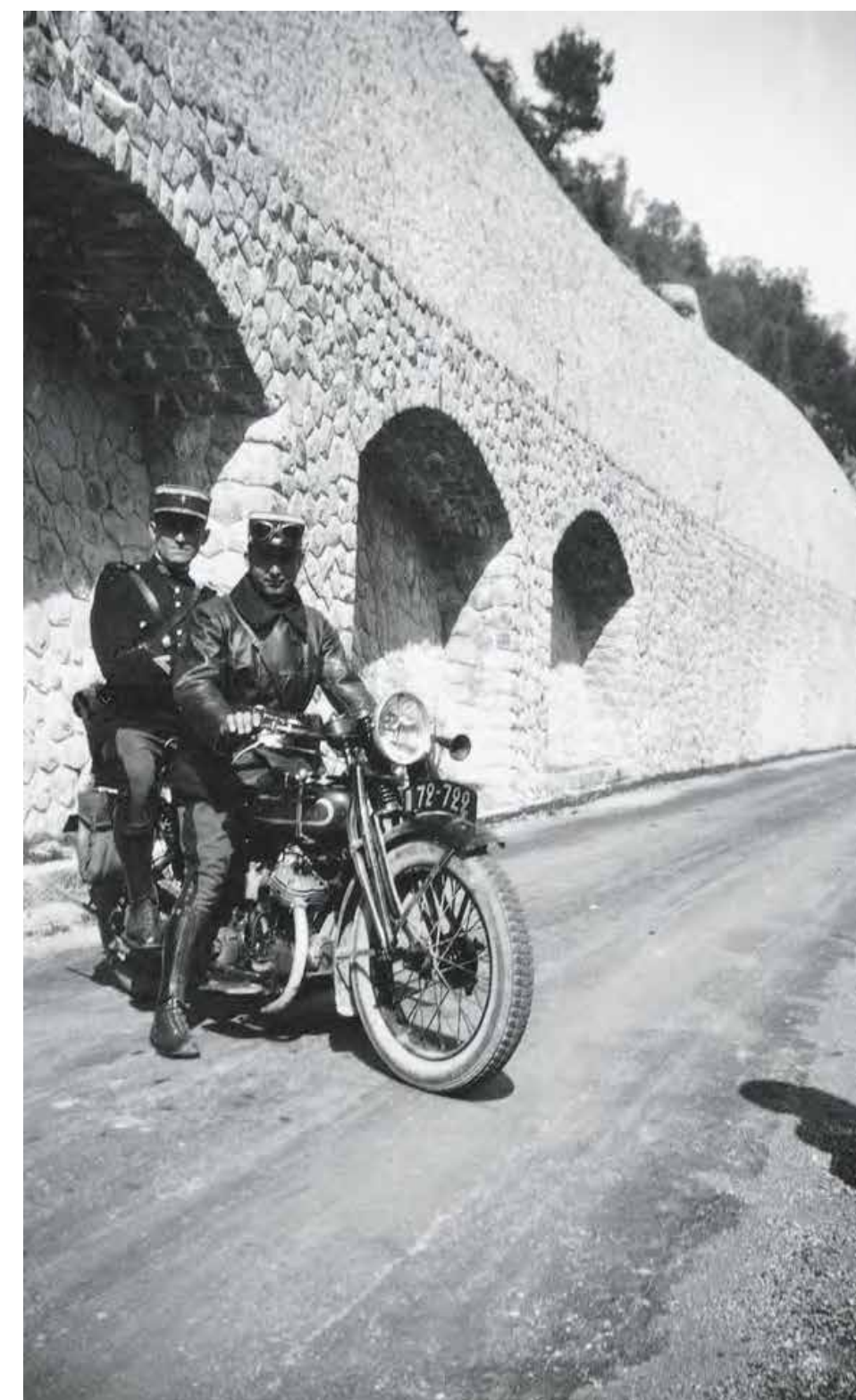
photo collection Jean Louis Taylor



photo collection Jean Louis Taylor

Per approfondire sulle divise dei doganieri e gendarmi francesi:

<https://histoire-de-la-douane.org/luniforme-des-agents-des-bureaux/> e http://tenuebleugendarme.free.fr/departementale/metropole_20s.html



Tous images photo collection Jean Louis Taylor

Carabinieri italiani e Gendarmerie francese alla frontiera di Piène-Basse intorno al 1928.



photo collection Jean Louis Taylor

Carabinieri italiani alla frontiera di Piène-Basse nel 1944. Si vede la pietra marca confine.

<https://www.carabinieri.it/chi-siamo/ieri/equipaggiamento-e-materiali/1910-1940/le-uniformi/levoluzione-della-riforma-baistrocchi>



photo collection Georges Pomarede

Fotografia di Marcel Pomarede, doganiere a Piène-Basse Divisa doganieri francesi, 1966 circa. Si vede lo stemma sul cappelo con la granata e le fiamme nle corno da caccia



photo collection Georges Pomarede

Poliziotto e doganiere francese, 1974
(a sinistra Serge Pomarede, a destra Marcel Pomarede)



Gendarmi e doganieri Francesi intorno agli anni '70 insieme alla signora Costance Comencini, proprietaria del Ristorante Chez Costance a Piena

Nelle immagini la prima dogana francese prima della
cession di Piena alla Francia.

Oggi è una casa privata.



photo collection Giuditta Gentile

I compiti dei doganieri

I doganieri:

- Si occupavano di controlli fiscali e commerciali, ossia:
- merci trasportate (camion di legname, cemento, carburante, prodotti alimentari);
- tassazione delle importazioni/esportazioni;
- lotta al contrabbando di alcol, tabacco e carburante.
- Erano in servizio giorno e notte, con personale residente nella località (le famiglie dei doganieri abitavano nelle due caserme accanto al posto di confine).

Sul posto era presente anche *La Gendarmerie nationale* con funzione di polizia di frontiera (in parte militare). A partire dagli anni '60, le competenze passarono gradualmente alla Police aux Frontières (PAF), proveniente da unità dei CRS (Compagnies Républicaines de Sécurité).

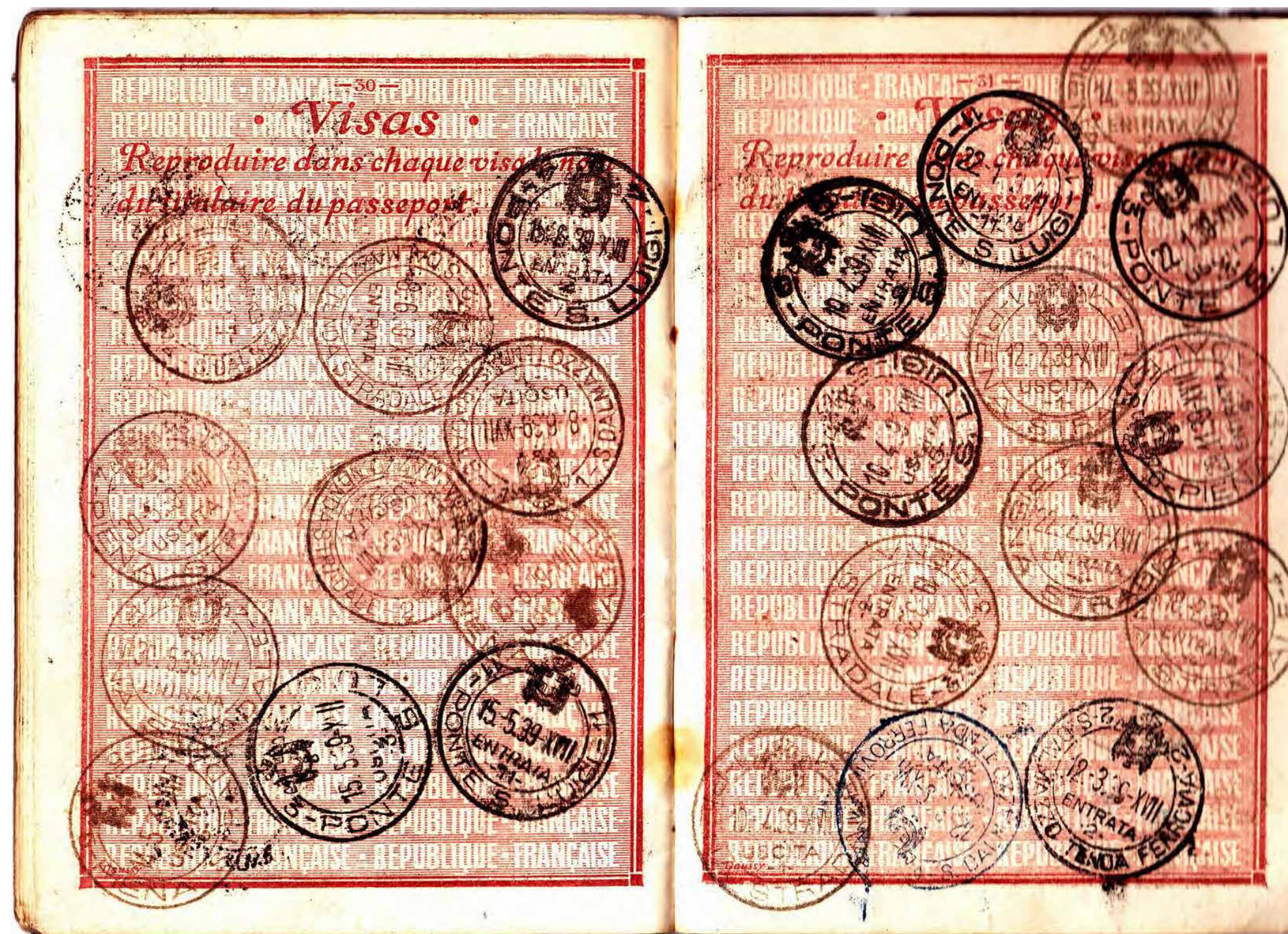
I poliziotti:

- controllavano le persone in transito (passaporti, visti, identità);
- sorvegliavano l'area contro l'immigrazione clandestina;
- collaboravano con i doganieri nelle operazioni di sicurezza.



Come ricorda Monsieur Georges Pomarede, il cui padre Marcel dal 1961 fu doganiere proprio a Piene-Basse, numerosi doganieri vivevano sul posto con le loro famiglie nelle due caserme, mentre altri venivano da Breil per svolgere il loro servizio.

In questo passaporto francese si vedono i diversi timbri di ingresso e uscita dall'Italia. Si legge ad esempio PIENA STRADALE (diverso per chi arriva dalla ferrovia); PONTE S. LUIGI (la frontiera sul mare nel comune di Ventimiglia); S.DALMAZZO TENDA FERROVIA o STRADALE



Un altro compito dei doganieri era controllare i confini sulle montagne per scovare eventuali tratte di contrabbando e fare manutenzione ai cippi di confine. Monsier Olharan ricorda con piacere le spedizioni in montagna con i colleghi e le notte passate in bivacchi per svolgere questi compiti di pattugliamento e manutenzione.



photo collection Jean Louis Taylor



Cippi di confine al Colle di Paula, lungo la strada del Colle di Brouis verso Piena Alta. Cippi eretti nel 1927 per la delimitazione dei territori in seguito alla nuova frontiera del 1860.



photo collection Giuditta Gentile

Cippo di confine tra Fanghetto e Piène-Basse

Gli anni della guerra

La guerra segno duramente questa valle di confine.

Tra il 1940 e il 1943 la valle fu zona di occupazione italiana, mentre dal settembre 1943 al 1945 di occupazione tedesca.

Le distruzioni a Breil-sur-Roya e il territorio circostante furono ingenti: la stazione ferroviaria di Breil venne bombardata più volte dagli Alleati tra la fine di luglio e settembre 1944;

Le truppe tedesche, in ritirata nell'aprile 1945, fecero saltare ponti e infrastrutture che ancora rimanevano, e fecero evacuare con la forza le popolazioni dei villaggi della bassa e media valle.

Nell'immagine accanto la mappa dei bombardamenti del 26 settembre 1944 lanciati sulla strada di Breil-sur-Roya da parte dell'aviazione Alleata.

Le testimonianze locali, come quella di Luigi Iperti, raccontano di evacuazioni e bombardamenti.

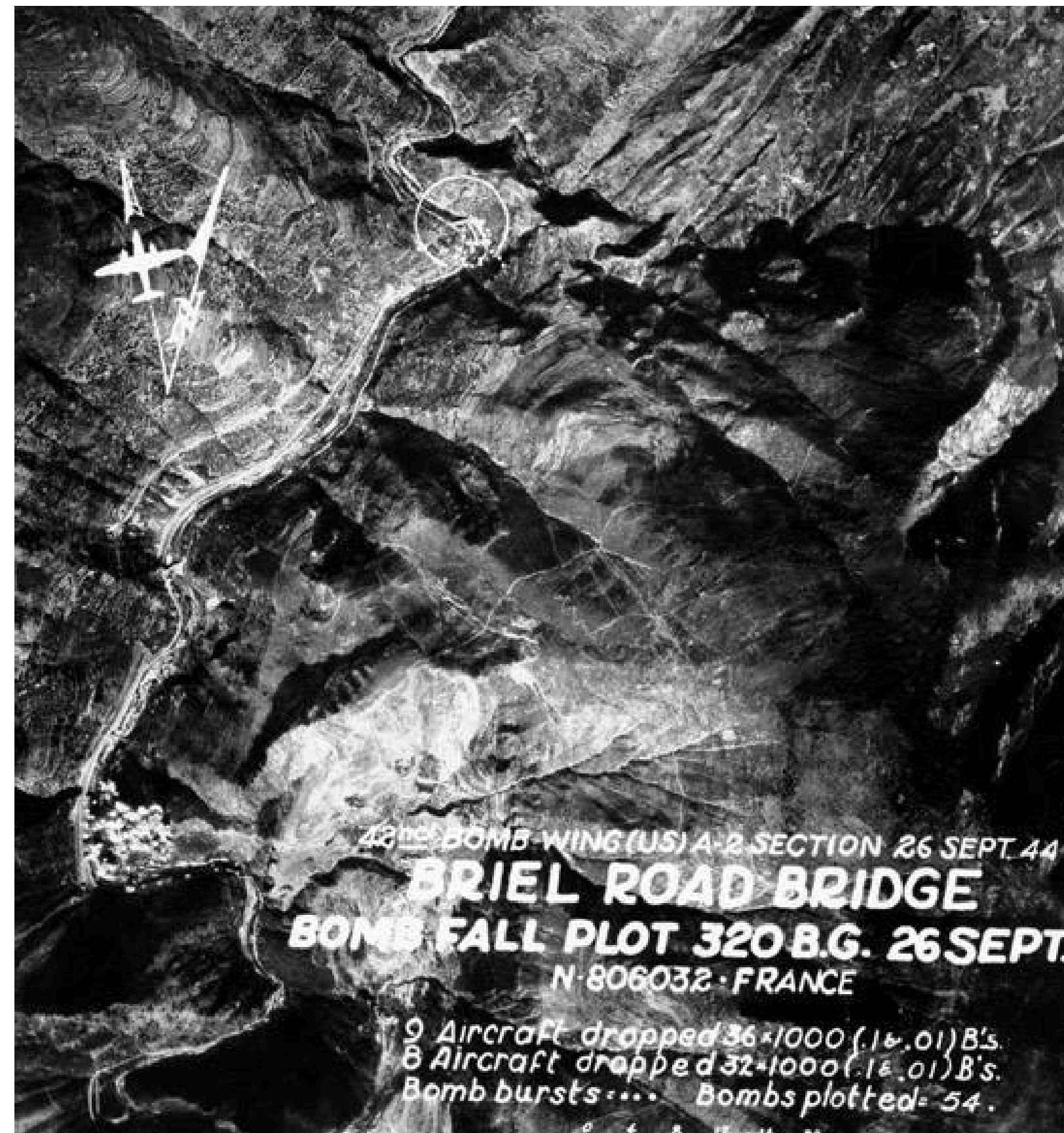


photo collection Jean Louis Taylor

photo collection Jean Louis Taylor

photo collection Jean Louis Taylor

photo collection Jean Louis Taylor



Testimonianze

Il signor Luigi Iperti, nato proprio a Piène-Basse ricorda che nel giugno 1940, nel momento dell'ingresso dell'Italia nella guerra, la sua famiglia – che abitava nella Casa del Ponte (chiamata così perchè vicino all'antico ponte che collegava i due versanti del fiume) - ricevette l'ordine di evacuare la zona di confine. Costretti a spostarsi verso il Veneto dove avevano dei parenti, solo il nonno di Luigi rimase a guardia della casa.

Iperti ricorda che il 30 settembre 1944 due formazioni ciascuna di 18 bombardieri americani risalirono la valle, e proprio all'altezza della loro casa sganciarono il loro carico di bombe che caddero nella campagna di Isola, sulla sponda sinistra del fiume Roia, creando enormi crateri. Le bombe caddero vicinissime alla casa dei nonni, che per fortuna rimasero illesi. Gli obiettivi erano la ferrovia e la stazione ferroviaria di Piena, che non vennero danneggiate.

La famiglia fu costretta a sfollare una seconda volta, insieme a molte altre della zona, nell'ottobre 1944, verso Tenda, dove rimasero fino alla fine della guerra. Tutta la famiglia lasciò la casa con pochi averi su un carro e marciando a piedi sotto la pioggia autunnale.

Luigi Iperti ricorda con malinconia la casa di famiglia a Piena-Bassa (diventata Piène-Basse), affermando che nel dopoguerra il paese perse la vivacità di un tempo: gli edifici pubblici si svuotarono, la linea ferroviaria non fu ricostruita e la stazione restò abbandonata. Solo pochi gendarmi, doganieri e famiglie continuarono a vivere nel paese.

Il nonno di Luigi, Eugenio Iperti, era sceso da Libre a Piene Basse all'inizio del 1900, quando ancora il villaggio si chiamava Ravai. Eugenio ha sempre abitato nella Casa del Ponte, da lui costruita. Nel 1947 Eugenio è diventato francese, come Piène-Basse. Il padre di Luigi lavorava nella sottostazione di Piène-Basse e dopo la guerra venne trasferito alla stazione di Ventimiglia.

Foto di gruppo davanti al portone della Casa del Ponte, dove viveva la famiglia Iperti. Nella foto si vede la nonna di Luigi Iperti, Vittorina, e le due zie Costanza e Elena, insieme a due giovani di passaggio in bicicletta e un militare al centro. Inizio anni 1930.



photo collection Luigi Iperti

Il dopoguerra e le rattachement

Alla fine del conflitto, i negoziati tra Italia e Francia furono complessi. La Francia richiese compensazioni per i danni di guerra e il controllo delle centrali idroelettriche della Roya.

Nel 1947, con il Trattato di Parigi, Piène (Alta e Bassa) e Libre vennero ufficialmente annesse alla Francia.

Gli abitanti divennero francesi, chi desiderò rimanere italiano si fece profugo. A Olivetta rimasta italiana il confine passava vicinissimo alle abitazioni ed i campi e gran parte degli abitanti si trovarono le campagne in territorio francese.

La prima dogana francese si installò nell'ex edificio della dogana italiana, poi trasferita in un nuovo complesso.

La dogana italiana arretrò invece a Fanghetto.

Per gli abitanti, ciò comportò una quotidianità complicata: per chi abitava a Piena Alta, ormai francese, il nuovo confine significava dover attraversare l'Italia — e quindi passare i controlli di frontiera — ogni volta che volevano recarsi nel proprio comune.

Per quelli di Libre, la strada d'accesso al paese si trovava addirittura tra due frontiere: per raggiungere le loro case, dovevano teoricamente passare dalla dogana di Piena-Bassa, e poi tornare indietro.

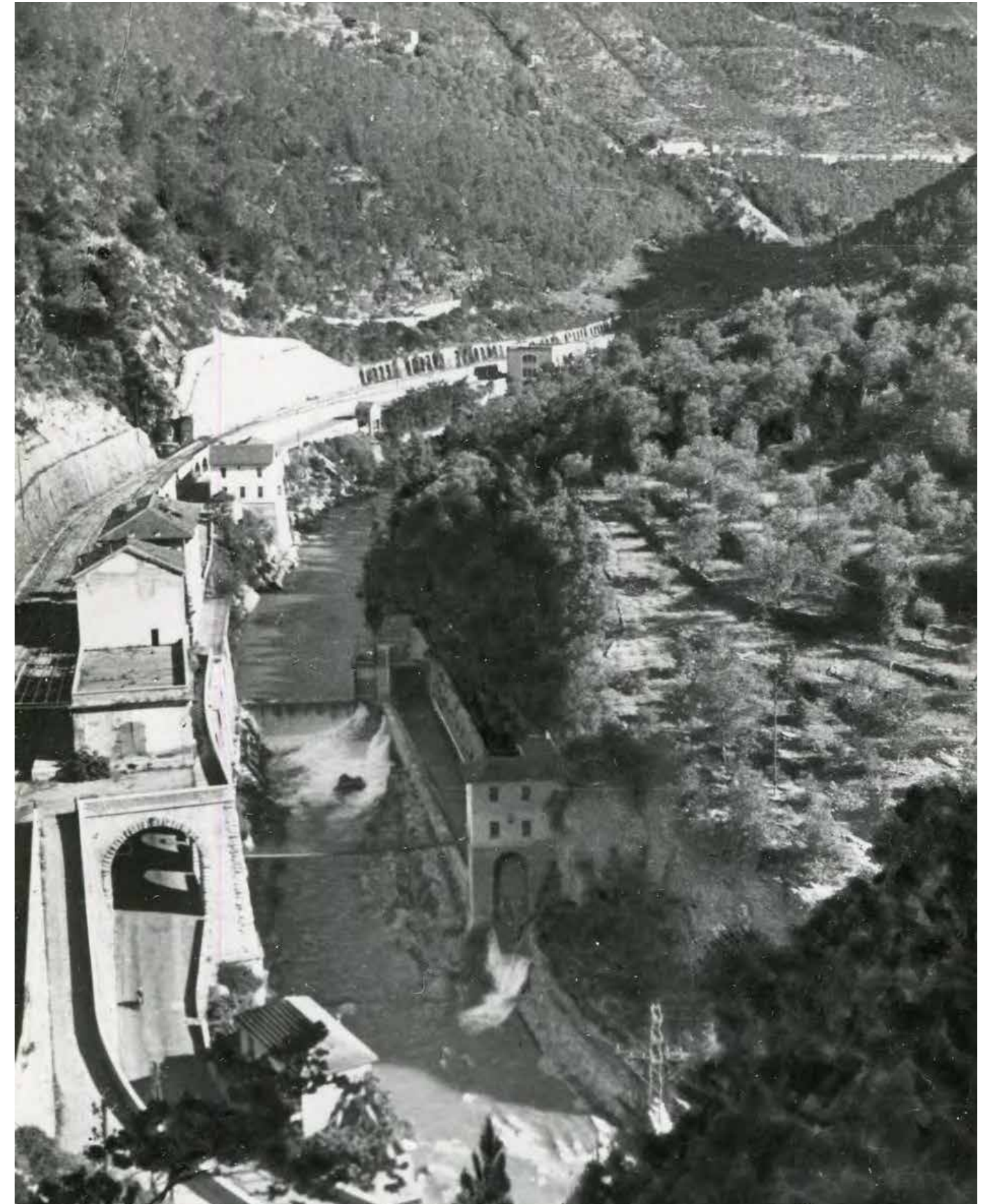


photo collection Jean Louis Taylor

La vita quotidiana dagli anni '60 agli anni '90

Negli anni 60 e 70 il piccolo villaggio continuava la sua vita. Numerose famiglie vivevano sul posto e animavano la quotidianità della comunità.

Monsiuer George Pomarede si ricorda che “Un piccolo ristorante esisteva nei pressi del ponte de l'Arboussè, gestito dalla signora Hamelin, dove ci piaceva ritrovarci per fare uno spuntino e trascorrere un momento piacevole. Ma per mangiare bene a Piene-Basse, bisognava sedersi alla tavola di “mère Constance”, la signora Constance Comencini, che gestiva anche un bar, un hotel e un negozio di alimentari.”

Sulla sua proprietà c'era un campo da bocce, che i ragazzi del villaggio pulivano in cambio di una tavoletta di cioccolato.

Di fronte, la signora Cotta teneva un tabacchi con una cabina telefonica a manovella, mentre accanto alla dogana sorgeva una piccola cappella, dove una volta all'anno si celebrava la messa — e il vino bianco per il sacerdote era offerto da Constance.



photo collection Georges Pomarede

Si vedono Serrge Pomarede a sinistra e Costanza Comencini a destra, 1974



photo collection Georges Pomarede

Il campo da bocce nel giardino di “Chez Costance”



photo collection Georges Pomarede

Nel 1964, Georges e suo fratello Serge Pomarede aiutarono alcune scout belghe a rifare il tetto della cappella.



photo collection Georges Pomarede



photo collection Georges Pomarede



photo collection Jean Louis Taylor

A sinistra, l'ispettore capo Marc Thibaut della Polizia di Frontiera francese a Breil; al centro, due segretari della Polizia di Frontiera di Breil; e a destra, due agenti di polizia italiani.

Gli agenti della Polizia di Frontiera italiana (circa 1980) sono riconoscibili dai loro cappelli ornati da un grande emblema in metallo dorato al centro, raffigurante l'aquila repubblicana (emblema della Polizia di Stato dopo il 1946).

Georges Pomarede ricorda ancora che nei primi anni, lui e i suo fratello, frequentavano la scuola a Piene-Basse: “Nei primi anni, la scuola di Piene-Basse si trovava nell’edificio della dogana. La maestra, Mademoiselle Claudette Maccary, insegnava a una dozzina di alunni, dalla prima elementare fino alla fine del ciclo primario. In quel periodo conobbe un doganiere, il signor Girard, che poi sposò.”



photo collection Jean Louis Taylor

Il padre dell'attuale sindaco di Breil-sur-Roya, Monsieur Bernard Olharan, fu assegnato alla dogana di Piene-Basse nel 1985. All'epoca, nella valle operavano circa 70 doganieri e altrettanti poliziotti, molti con le loro famiglie.

Oltre ai posti fissi di Tenda, Breil-sur-Roya e Piene-Basse, esistevano posti di controllo mobili vicino a Olivetta San Michele per chi si spostava verso Piene-Haute e Sospel.

Nel 1987, il posto doganale di Piene-Basse divenne "volante": gli agenti venivano inviati a turno dalle brigate di Breil.

A Breil erano presenti sia doganieri che poliziotti di entrambi i Paesi. Le brigate doganali di montagna francesi erano specializzate nel controllo di contrabbando, traffici illeciti e manutenzione delle pietre di confine. Collaboravano anche con il Parc du Mercantour per la vigilanza su caccia e pesca.

Tra il 1993 e il 1995 furono soppressi i posti fissi di Tenda e rimasero solo quelli di Breil-sur-Roya.

Nel 2006, le dogane francesi cessarono definitivamente il servizio nella zona: molti agenti furono riassegnati nei porti e aeroporti della costa.



photo collection Bernard Olharan



photo collection Bernard Olharan

Bernard Olharan, douanier au Piène-Basse depuis 1985. Photo prise en 1986



photo collection Bernard Olharan

1986, douanier aux bureau de Piène-Basse

Sia Monsieur Olharan che Monsieur Pomarede ricordano che i rapporti tra doganieri e poliziotti dei due Paesi erano molto amichevoli.

Inoltre, andare a Ventimiglia per i ragazzi francesi — e viceversa — era un'avventura: bisognava superare diversi controlli e, con il cambio di valuta, si aveva davvero l'impressione di entrare in un altro mondo.

Per facilitare i trasporti commerciali tra Italia e Francia, fino al 1995 esisteva un documento chiamato “Transit Roya”: un modulo in quattro copie che accompagnava le merci attraverso le diverse dogane — da Limone Piemonte a Mentone — per certificare il regolare passaggio. I transiti erano: Limone-Tende-Piène-Fanghetto oppure Piène-Fanghetto-Ventimiglia A10 Italia-Ventimiglia A10 Francia oppure Piène-Fanghetto-Mentone RN7 Italia-Mentone RN7 Francia e viceversa.

Per i turisti i controlli avvenivano su alcuni prodotti di contrabbando, c'erano dei limiti sulla quantità di alcol, sigarette che si potevano trasportare e alcuni prodotti alimentari non potevano passare il confine per ragioni sanitarie.

CERTIFICAT D'ORIGINE

délivré par la Douane Française.-

Je soussigné, Inspecteur Receveur de la Douane Française
à PIENE, certifie que les marchandises ci-après désignées, expédiées
par : Monsieur GALLON Charles Angelin, demeurant à BREIL-SUR-ROYA à
l'adresse de la Société POSTIGLIONE à BORDIGHERA, Italie,

SONT D'ORIGINE FRANCAISE

Marques et Numeros.	Nombre de colis	NATURE DE LA MARCHANDISE	POIDS NET		POIDS BRUT	
			Kgs	Grs	Kgs	Grs
/	une	Fleurs de Lavande	28	40 grs		
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:

Envoi se référant à l'expédition de Route

PIENE, le 6 - Septembre 1951.

Inspecteur Receveur des Douanes,



photo collection Jean Louis Taylor

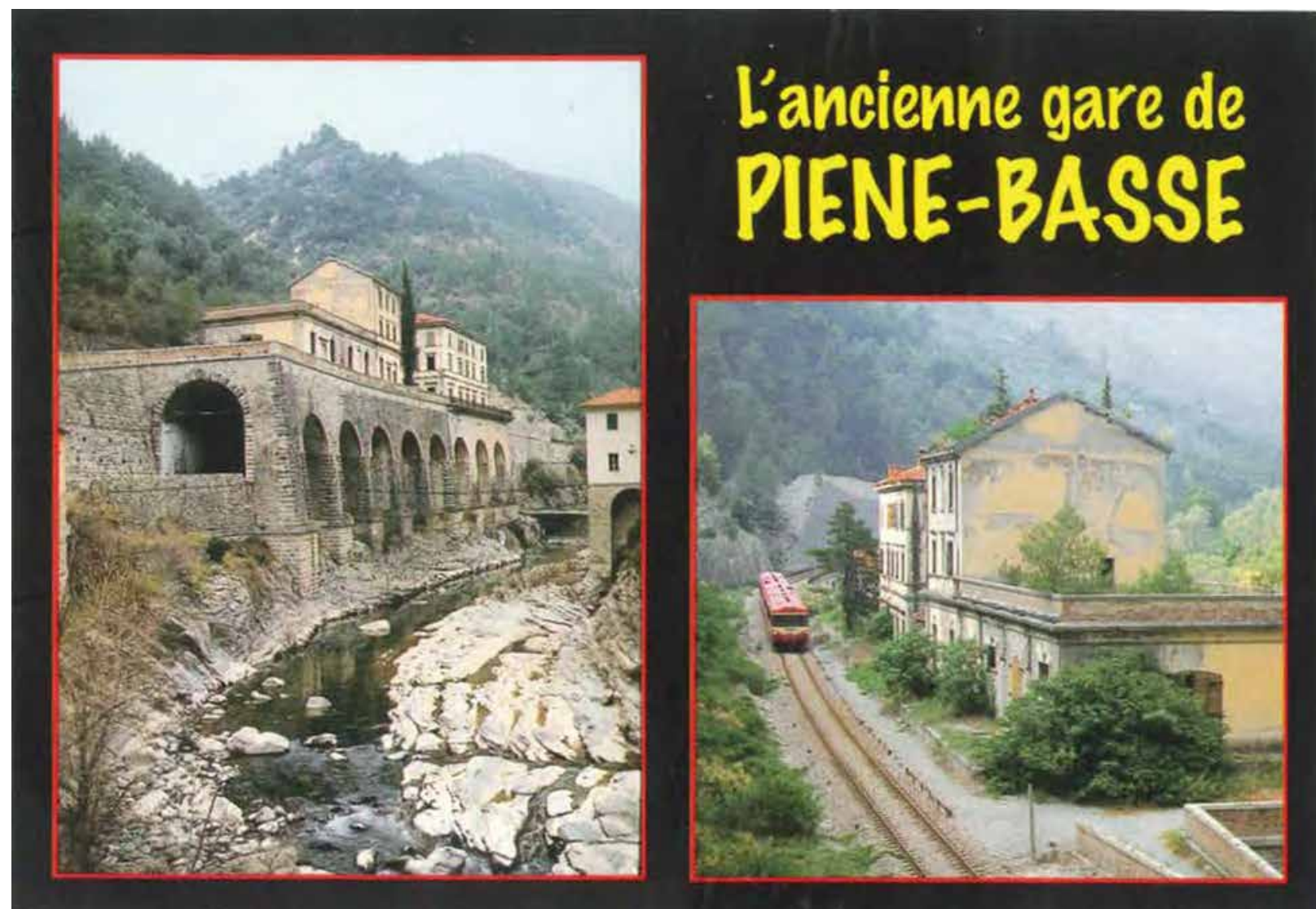


photo collection Luigi Iperiti

Nel dopoguerra, per anni la linea ferroviaria rimase interrotta e in parte inutilizzabile, anche a causa delle complesse questioni di confine e gestione tra Italia e Francia

I lavori di ricostruzione e riattivazione furono lunghi e difficili, con trattative tra i due Stati.

La riapertura ufficiale della linea completa tra Cuneo, Ventimiglia e Nizza avvenne il **6 ottobre 1979**, alla presenza dei Ministri dei trasporti francese e italiano.

La gestione congiunta franco-italiana è rimasta complessa anche dopo la riapertura, con tratti affidati rispettivamente a SNCF e FS, e una manutenzione discontinua

Una cartolina degli anni 1980, dopo la rimessa in servizio della linea ferroviaria.

Si nota però lo stato di abbandono in cui verte della stazione

Eugenio Comencini

Il pittore Eugenio Comencini (1939–2015), cresciuto a Piène-Basse, fu profondamente influenzato dalla valle e dai suoi abitanti.

Sua madre, Costanza, originaria di Libre, gestiva un bar-osteria con negozio di alimentari, mentre il padre Eliodoro (“Doro”) lavorava alla centrale elettrica di Airole, che aveva la presa d’acqua proprio di fronte alla stazione ferroviaria di Piena.

Dopo la guerra, la famiglia scelse di mantenere la cittadinanza italiana, e Doro doveva mostrare il passaporto ogni giorno per andare al lavoro.

Eugenio studiò in collegio a Vallecrosia e poi al liceo di Alassio, ma tornò sempre ogni estate nella Valle Roya, che divenne la grande fonte d’ispirazione della sua pittura.

I suoi quadri raffigurano contadini, doganieri, gendarmi e viandanti, ambientati nei paesaggi luminosi e contrastati della valle.

Economia e paesaggio

Le attività principali che tenevano in vita il villaggio di Piène-Basse era senz'altro quelle legate all'amministrazione della frontiera e all'accoglienza e ristorazione dei tanti passanti.

Tuttavia, Piène-Basse come i paesi circostanti vivevano anche di agricoltura. La vicinanza al mare e il clima mite della bassa valle consentivano una varietà di colture: viti e olivi, grano e erbe selvatiche come la lavanda, oltre a varietà di prodotti ortofrutticoli. Non mancava anche la pastorizia.

Nonostante l'abbandono, oggi si può ancora notare il paziente intervento dell'uomo che nei secoli ha costruito sugli scoscesi pendii della vale dei terrazzamenti per renderli coltivabili e delle canalizzazioni per portare l'acqua nei luoghi più impervi.



La coltivazione e raccolta delle olive era una delle attività più importanti della zona.

Data la pendenza dei terreni, le tecniche meccanizzate moderne non possono essere impiegate per la raccolta delle olive, che è continuata manualmente per molti secoli.

A testimonianza dell'importanza di questa attività ci sono i resti di numerosi mulini e frantoi nei vari villaggi intorno a Breil-sur-Roya.

A Piène-Basse si intravedono vicino al fiume, ormai a fatica, le rovine di un vecchio frantoio dove si pressavano le olive.

Tra i ponti di Fangarass e quello di Libri, troviamo i resti del canale che alimentava il frantoio di Ravai (antico nome di Piene-Basse).

Esisteva anche un altro mulino sulla strada che portava a Libre.

Nell'immagine in alto: resti del vecchio Mulino di Piène-Basse, dall'altro lato del fiume di fronte alla Casa del Ponte
Sotto: resti del canale di alimentazione del frantoio.



Uliveti sulla strada verso Libre



Terrazzamenti e uliveti
presso la Porta di Genova,
all'ingresso sud della città
di Breil-sur-Roya



Interno del Mulino sulla
strada verso Libre

Schengen e il XXI secolo

Con l'entrata in vigore dell'Accordo di Schengen firmato il 31 dicembre 1992 (Italia nel 1997, Francia già dal 1995) i controlli sistematici ai valichi sono stati eliminati e le frontiere tra i paesi aderenti vengono formalmente abolite.

La frontiera è diventata “virtuale”: si poteva circolare liberamente, e molte infrastrutture doganali sono state abbandonate, come anche nel caso di Piène-Basse.

Nella foto accanto si vede il punto di attraversamento tra Italia e Francia a sud della Valle Roya oggi (2025). Nessuna barriera impedisce il transito.

A seguito degli attentati terroristici in Francia nel 2015 e della crisi migratoria, la Francia ha reintrodotta controlli temporanei alle sue frontiere interne, compresa quella con l'Italia. Al confine italo-francese (ad esempio nella zona di Ventimiglia e del Colle di Tenda) la frontiera è quindi tornata ad essere presidiata da forze come la gendarmerie e la police aux frontières.

Fonti: <https://www.conseil-etat.fr/en/news/the-reinstatement-of-internal-border-checks-is-compliant-with-the-new-schengen-regulations>

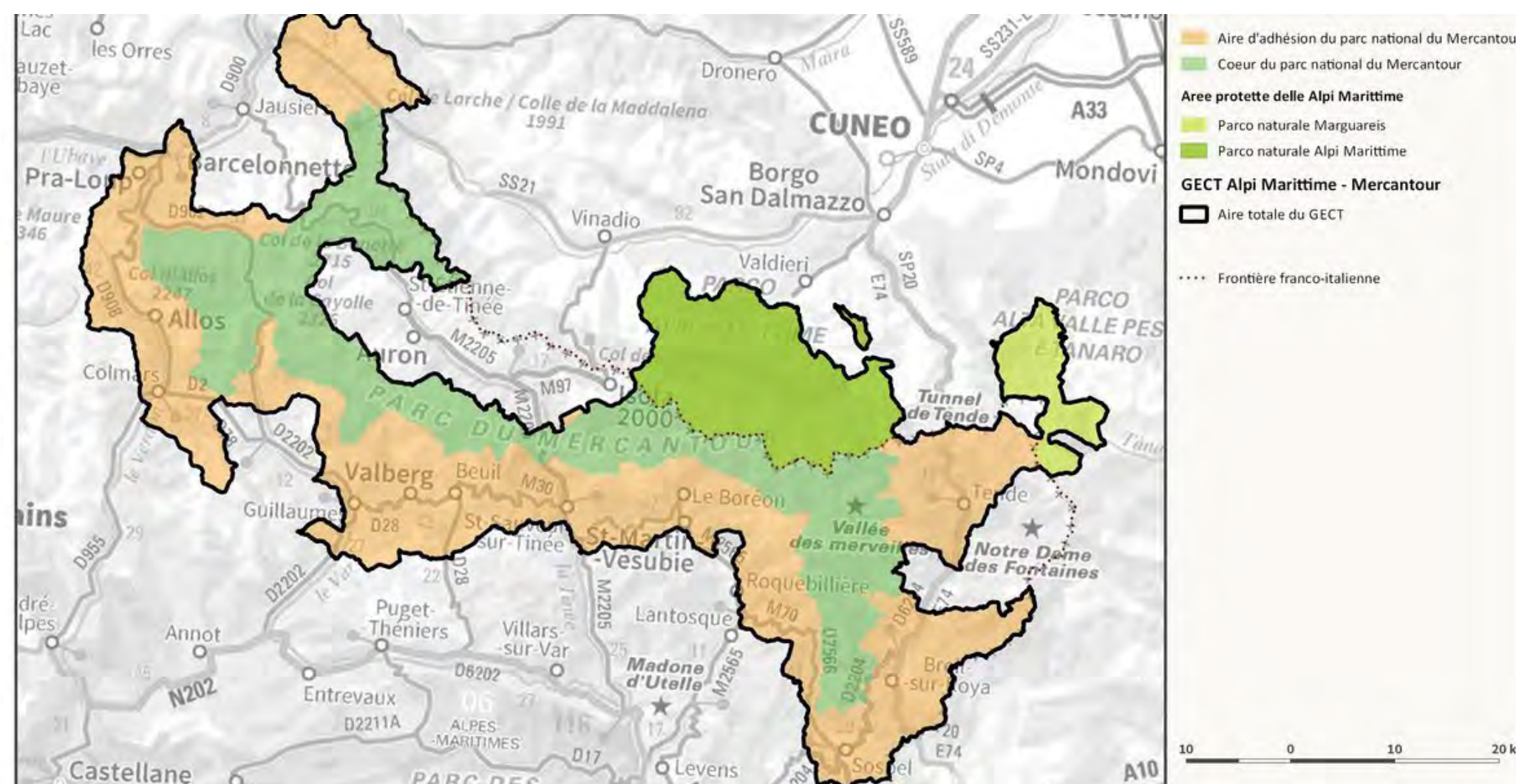


Cooperazione e rinascita

Il progressivo allargamento dell'UE e di Schengen ha cambiato la funzione del confine: da zona di controllo a zona di cooperazione, anche grazie alle spinte alla collaborazione transfrontaliere che arrivano dagli organi europei.

I Parchi delle Alpi Marittime e del Mercantour, gemellate fino dal 1987 , grazie anche all'impulso delle politiche comunitarie, negli anni hanno rafforzato il rapporto che le lega.

Il GECT Parc européen Alpi Marittime –Mercantour è uno strumento giuridico che formalizza questa collaborazione territoriale tra Italia e Francia. È il primo GECT di tipo ambientale e naturalistico creato tra Italia e Francia nel 2013, con l'obiettivo di gestire iniziative comuni di tutela ambientale, progetti europei e attività turistiche transfrontaliere (come sentieri, rifugi, monitoraggi faunistici e promozione culturale), con l'obiettivo di far funzionare i due parchi come un'unica area naturale europea senza frontiere.



La tempesta Alex

La tempesta Alex, che ha colpito la Valle Roya il 2 ottobre 2020, ha avuto un impatto devastante sull'intera vallata. Questo ciclone extratropicale, che ha portato precipitazioni record, ha causato danni significativi sia in Francia che in Italia, con il comune di Breil-sur-Roya tra i più colpiti. L'enorme quantità d'acqua ha causato una violenta piena del fiume Roya che ha travolto il centro abitato di Breil, sommergendo case, strade e veicoli. Le acque hanno raggiunto altezze fino a un metro in alcune zone, causando danni ingenti alle abitazioni e alle infrastrutture.

Nella frazione di Piene-Basse la casa collocata in fondo al rettilineo della ex-dogana e l'abitazione a sud dell'uscita del tunnel ferroviario sono state tragicamente portate via dalla violenza della corrente. La seconda casa era riconoscibile da una grande pubblicità dipinta sulla facciata che promuoveva la "Maison Funel", profumieri di Cannes, venduti a Breil-sur-Roya.

Anche lo storico ponte mulatier che attraversava il fiume, davanti alla Casa del Ponte, è stato portato via nella notte del 2 ottobre 2020.



photo collection Georges Pomarede



photo collection Georges Pomarede



photo collection Georges Pomarede

Sono stati avviati lavori per ripristinare le infrastrutture danneggiate, tra cui la ricostruzione del ponte di Breil, che è stato riaperto al traffico nel settembre 2021. La risposta delle autorità e la solidarietà tra le comunità italiana e francese hanno giocato un ruolo cruciale nella gestione dell'emergenza e nei successivi sforzi di ricostruzione.

Il senso di comunità

Nonostante lo spopolamento del villaggio, alcune famiglie continuano ad essere ancora legate ai villaggi della loro infanzia e delle loro origini.

La festa della famiglia Iperti-Rostagni, celebrata a Notre-Dame du Mont Chapel, a Breil-sur-Roya, ne è un esempio significativo: riunisce ogni anno oltre duecento membri della stessa grande famiglia, ma rappresenta anche un momento di incontro per l'intera comunità locale.

La musica, il cibo condiviso e la partecipazione collettiva evocano un modo di vivere comunitario tipico delle valli alpine e liguri, dove la storia comune e le origini familiari sono ancora oggi un elemento centrale dell'identità locale.

L'associazione ha purtroppo interrotto le attività dopo la pandemia di Covid 19.

Attive sul territorio ci sono l'associazione: "A Vaštéra Ûniun de tradisiun brigašche ODV, che svolge un grande lavoro anche con la propria rivista a favore delle comunità transfrontaliere. A Libre è attiva l'associazione CGPTC guidata da Sandra Amerio, che pubblica un bollettino "PAILI E LIBRASC" con notizie attuali e del passato e testi in dialetto di Libri.

Belle fête pour la famille Ipert-Rostagni

Comme l'année dernière, la cousinade Ipert-Rostagni, présidée par Josette Thobois, a organisé, grâce à des bénévoles comme Albert Ipert, une très belle fête à Notre-Dame du Mont. Plus de deux cents cousins et cousines ont répondu à l'appel des organisateurs. La journée a débuté par une belle prestation de la chorale « Fenêtre sur cour » venue spécialement de Pégomas.

Puis, la grande famille s'est rassemblée pour partager un pan-bagnat géant (80 m) et la « créscente » préparés par la boulangerie « Le petit gourmand » de Dominique Taranto.

L'après-midi, les chants ont repris dans la chapelle de Notre-Dame du Mont avec le chœur « Saint-Alcôve » et la chorale départementale.

Parmi les personnes présentes, on notait André Ipert, ainsi que deux écrivains de la cousinade : Pierre Ipert, auteur de plusieurs livres sur Cannes, et Luigi Iperti, auteur milanais du livre « Vallée de la Roya » dans lequel il étudie les migrations des



La grande famille Ipert-Rostagni sur le parvis de Notre-Dame du Mont.

(Photo S.O)

membres de la famille Ipert-Rostagni. Cette belle fête a été organisée avec l'aide de la mairie et le soutien de l'association *Notre-Dame du Mont*, d'A Souceta Briënca et de l'association des *Anciens du collège*, à la recherche des personnes (élèves, professeurs, surveillants) qui étaient au collège dans les années 60. Par miracle,

cette belle fête de famille n'a pas été perturbée par la pluie qui était pourtant annoncée.

SÉBASTIEN OLHARAN

Savoir +

facebook.com/groups/CousinadeBreil/ et pour l'association des anciens du collège : evelyne.klein@gmail.com

Sébastien Olharan, ora Sindaco di Breil-sur-Roya, e corrispondente di Nice-Matin, parla della riunione della Cousinade Ipert-Rostagni, esempio di amicizia tra gli Ipert/iperti originari di Piene/Libre ed i Rostagni di Breil



Il villaggio di Piène-Basse oggi (luglio 2025) - Oggi a Piène-Basse restano pochi edifici abitati, ma il luogo conserva una forte memoria, le storie delle famiglie, i resti delle strutture e il paesaggio terrazzato testimoniano un'importante periodo storico che non va dimenticato.

Bibliografia

- Luigi Iperti, *Storie di Frontiera. Il secondo dopoguerra ai confini occidentali*, De Ferrari, 2021
- Luigi Iperti, *Histoire d'un Frontière, Le second après-guerre aux confins entre Italie et la France*, Les Editions du Cabri, Breil-sur-Roya, 2023
- Luigi Iperti, *Piène Basse, oubliée de l'histoire. Souvenirs d'un hameau disparu*, in *Les Annales du Haute Pays - Roya-Bevera*, 2024
- Luigi Iperti, « La coltivazione dell'ulivo e la produzione dell'olio nella antica Comunità di Penna », in *R' Ni d'Aigura (Il Nido d'Aquila)*, Rivista etno-antropologica e linguistica delle culture delle Alpi Liguri-Marittime, N.55 Gennaio-Giungo 2011, pp. 19-26
- Luigi Iperti, *La pittura di Eugenio Comencini un patrimonio da riscoprire e valorizzare. Dalla Valle Roia alla Riviera Ligure*, Intemelion, n. 29 (2023) cultura e territorio, Quaderno annuale di Studi Storici;
- Bernadette Caudron, Paul cotta, *Piène-Haute, memoire d'un village perché*, Serre Editeur, 2012
- Michel Braun et Yann Duvivier, *Le “petite histoire” de nos vallées*, dans *Les Annales du Haute Pays – Roya-Bévéra*, 2023, pp. 58-65
- Patricia Balandier, *Curiosités au “Pays del Merveilles”, Bévéra-Roya-Vermentina*, dans *Les Annales du Haute Pays – Roya-Bévéra*, 2020, pp. 50-56
- Irene Borgna (PNAM), Jean-Loup Fontana (ACAM 06), Gianni Oppi (PNAM), *La viabilità transfrontaliera / 2 - I colli principali nella storia*, in *Atlante transfrontaliero del patrimonio CULTurale*, Pubblicata dal Parc national du Mercantour e dal Parco naturale delle Alpi Marittime nel quadro del Piano Integrato Transfrontaliero Alpi Marittime / Mercantour (finanziamenti ALCOTRA), Re-edizione 2013, pp.27-32
- Silvia Sandrone, *Sur la route. L'histoire millénaire des voies de communication de la Roya*, Silvana Editoriale, 2023

Site web

Sur les uniformes des douaniers et des policiers:

- <https://histoire-de-la-douane.org/luniforme-des-agents-des-bureaux/>
- http://tenuebleugendarme.free.fr/departementale/metropole_20s.html
- <https://www.carabinieri.it/chi-siamo/ieri/equipaggiamento-e-materiali/1910-1940/le-uniformi/l'evoluzione-della-riforma-baistrocchi>

À propos de la centrale hydroélectrique:

- https://www.edf.fr/sites/default/files/Lot%203/HYDRAULIQUE/COTE-AZUR/ficheedf_varroya.pdf
- <https://www.calameo.com/read/004147876550f68dcb1e7>
- <http://hydrelect.info/articles.php?lang=fr&pg=643&lng=%EF%BF%BD&lng=>

Sur Eugenio Comencini:

<https://www.eugeniocomencini.com/>

Sur la collaboration entre le Parc national du Mercantour et le Parc des Alpes maritimes:

- <https://fr.marittimemercantour.eu/gect/gect-alpi-maritime-mercantour>

Sur l'histoire du Col du Tende et des relations transfrontalières

- <https://fr.marittimemercantour.eu/histoire-et-culture/atlas-de-la-culture/33>
- <https://www.marittimemercantour.eu/territorio/cultura/35>



Merci à tous ceux qui ont partagé leurs souvenirs
et leurs photographies pour cette recherche.

En particulier :

Braun Michel

Iperti Luigi

Olharan Bernard

Olharan Sébastien

Pomarede Georges

Taylor Jean Louis

Interreg



Cofinancé par
l'Union Européenne
Cofinanziato
dall'Unione Europea



Ecomusée
du haut pays et des transports



ATL
Azienda Turistica
Locale del Cuneese



France – Italia ALCOTRA